

Via libera del Senato

Bonus casa e welfare

L'ultima Finanziaria è legge

di **Mario Sensini** a pagina 35**Conti pubblici** Via libera del Senato alla Finanziaria, misure per 11 miliardi. Alt all'aumento dei gettoni di presenza nelle società pubbliche**Bonus casa e welfare, la manovra è legge***Prorogati gli sgravi del 36% per le ristrutturazioni, taglio del 20% per i consiglieri comunali*

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti con il ministro degli Esteri Franco Frattini

3,7

I miliardi a copertura della Finanziaria che arriveranno dall'operazione scudo fiscale voluta dal governo

20%

L'aliquota della cedolare secca sugli affitti che sarà sperimentata nell'Abruzzo colpito dal terremoto

400

milioni, le somme aggiuntive destinate alla spesa per il credito d'imposta riconosciuto alle imprese per i costi di ricerca

ROMA — La Legge Finanziaria 2010-2013 è legge. Il via libera definitivo, senza il ricorso al voto di fiducia che sembrava invece assai probabile, è arrivato ieri in Senato con 158 voti favorevoli, quelli del Pdl e della Lega, 117 contrari, giunti da Pd, Idv e Udc e l'astensione dei 4 senatori altoatesini, mentre l'Mpa di Raffaele Lombardo non ha partecipato al voto. La manovra per il 2010 vale nel complesso 11,3 miliardi, di cui quasi 7 rappresentati da spostamenti di spesa da un capitolo all'altro di bilancio, mentre le risorse aggiuntive derivano essenzialmente dal gettito dello scudo fiscale.

È la Finanziaria più leggera della storia recente della Repubblica, e sarà anche l'ultima, perché dopo la riforma varata dal Parlamento, dal prossimo anno sarà soppiantata dalla nuova Legge di Stabilità. «È finita un'epoca e se ne apre un'altra. Con quest'ultima manovra abbiamo cercato di tenere ferma la barra della finanza pubblica per consentire al paese di superare le intemperie che si sono addensate sulla scena internazionale nell'ultimo anno» ha detto il vice ministro dell'Economia, Giuseppe Vegas, interve-

nendo ieri nell'Aula di Palazzo Madama. Dure, invece, le critiche dell'opposizione. «La Finanziaria non risolve nessuna delle preoccupazioni delle famiglie e delle imprese, è inadeguata» ha detto il presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro, mentre Felice Belisario, dell'Idv, parla di «manovra vuota, più che leggera». La chiusura della Finanziaria non esaurisce tuttavia le iniziative di politica economica dell'esecutivo. La maggioranza lamenta questioni irrisolte che potrebbero trovare soluzione, ha detto ieri Vegas, nel testo del decreto milleproroghe se non in un nuovo decreto atteso a gennaio, anche per la proroga degli incentivi agli acquisti. Su un binario parallelo a quello delle nuove iniziative, ma in direzione opposta perché si tratta di risparmi di spesa, si è già messa in moto, intanto, l'azione amministrativa.

Proprio ieri il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha firmato una circolare della Ragioneria destinata agli enti locali, vietando ogni aumento dei gettoni di presenza e dei compensi corrisposti «ai componenti di organi di indi-

rizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati, presenti nelle pubbliche amministrazioni».

Gli emolumenti erano stati ridotti dalla Finanziaria del 2007 del 10% e per tre anni. Al termine dei quali, secondo il ministro dell'Economia, non ci sono le condizioni per ripristinarli al loro livello iniziale. «Nel contesto sistemati-



co di una serie di misure dirette ad assicurare il contenimento strutturale della spesa per gli organismi collegiali - si legge nella circolare firmata da Tremonti - si ritiene che non sussistano i presupposti per rideterminare in aumento le misure dei compensi».

Il Tesoro, nel frattempo, sta mettendo a punto un decreto ministeriale che comporterà un accantonamento di spesa per 415 milioni nei ministeri. I risparmi di spesa avrebbero dovuto essere indicati da ciascun singolo ministero, ma nell'attesa, come previsto dalla scorsa Finanziaria, il Tesoro procederà con tagli "lineari". E lo stesso accadrà nel 2010 se gli obiettivi di risparmio non venissero conseguiti. Lo schema di decreto sui tagli 2009 ha ottenuto l'ok, ieri, dalla Commissione Bilancio della Camera.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi



Aiuti a Co.co.pro e over 50 Stretta sulle invalidità

Il pacchetto «welfare-lavoro» vale circa un miliardo di euro e va dalla proroga degli ammortizzatori sociali alla conferma della detassazione del salario di produttività.

Include poi gli aiuti per i Co.co.pro e gli over 50, e l'ampliamento della platea di chi può usare i buoni-lavoro. Prevista anche una stretta sulle verifiche sulle invalidità civili.



Tagliate le poltrone in Comuni e Province

In arrivo un taglio alle poltrone: i Comuni dovranno ridurre di un quarto i consiglieri e di un quinto gli assessori; le Province del 20% gli assessori. Previsto tra le altre misure anche il rimborso dei mancati versamenti Ici per oltre 900 milioni sul 2008-2009. Nel patto per la Salute è previsto un incremento di 584 milioni per il 2010 e di 419 milioni nel 2011. Le Regioni con la sanità «in rosso» però rischieranno un aumento dell'Irap e dell'addizionale Irpef.



Ristrutturazioni edilizie Bonus 36%, Iva al 10%

Prorogato al 2012 il bonus del 36% per le ristrutturazioni edilizie, mentre l'Iva viene fissata al 10%: è una misura presente già nella prima versione della Finanziaria.

L'Agenzia del Demanio potrà alienare immobili statali anche con trattativa. Sopra i 400 mila euro va però bandita un'asta.

Parte poi un'operazione di monitoraggio sulle «locazioni passive» delle amministrazioni pubbliche.



Nuovi fondi per le carceri Processi più cari

Vengono stanziati 500 milioni per nuove carceri o per aumentare la capienza di quelle attuali.

Oltre ai fondi per la sicurezza, stabilito il turn over al 100% di Polizia e Vigili del Fuoco: ogni dimissione sarà sostanzialmente coperta da una nuova assunzione. Sul fronte della giustizia cambia, e diventa più pesante, il contributo che si paga per avviare un'azione giudiziaria di tipo economico.